

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

9 marzo - 15 marzo 2015



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Uno spettacolo itinerante per parlare di mafia: terza tappa dei "100 passi verso Bologna 2015"

di Glenda Venturini

Spettacolo teatrale itinerante mercoledì 11 marzo presso l'Oratorio Don Bosco di Figline: "Le panchine parlanti", allestito dalla Compagnia dell'Orsa, sarà dedicato al tema della lotta alla mafia e della legalità

Sarà la terza tappa dei "100 passi verso Bologna 2015", un percorso di avvicinamento alla "XX giornata della memoria e dell'impegno" in programma il 21

marzo a Bologna, predisposto dal Presidio Giovani di Libera "Giovanni Spampinato".

Viene messo in scena presso l'Oratorio Don Bosco in via Roma a Figline, alle ore 21,30 di mercoledì 11 marzo, lo spettacolo di teatro itinerante "Le panchine parlanti", allestito dalla Compagnia dell'Orsa, compagnia teatrale di Reggello e laboratorio permanente di formazione, da tempo impegnata nella ricerca e rappresentazione di testi intriganti e significativi e allestimenti innovativi.

Durante lo spettacolo ad ogni panchina dell'itinerario scenico verranno recitate scene aventi come tema la lotta alla mafia e per la legalità. Al termine un rinfresco.

Data 10/03/2015 Pagina: 1

Lascia tutto e parte per Amburgo: “Voglio fare il tatuatore”. Oggi lavora al fianco dei più grandi artisti del tattoo. La storia di William Cioncolini

di Glenda Venturini

Figlinese, classe '83, nel 2012 molla il lavoro e mette la sua vita in uno zaino. La destinazione è Amburgo, il sogno è lavorare con i tatuaggi. Mesi sfiancanti per imparare il tedesco, guadagnare qualche soldo e apprendere le tecniche negli studi. Poi però arrivano le soddisfazioni, e la parabola crescente. “Ai miei coetanei dico: non passate le giornate a lamentarvi, partite come ho fatto io. Ci sono tante possibilità all'estero”. E l'Italia? “Vengo a visitarla, come si fa con una vecchia nonna”

Aveva 28 anni e un buon lavoro, in Valdarno: eppure nel 2012 William Cioncolini decide che tutto questo non gli basta. Inizia così la sua storia di espatriato, giovane figlinese partito a caccia di un sogno, da raggiungere all'estero. “Racconto la mia esperienza perché vorrei che molti miei coetanei lo capissero: quello che non trovano in Italia, possono trovarlo altrove. Basta avere il coraggio di partire”.

Lui quel coraggio ce l'ha avuto, insieme a tanta buona volontà, voglia di mettersi in gioco, e perché no anche un pizzico di fortuna. In tre anni ha percorso la difficile strada del mondo del tatuaggio, crescendo, imparando e migliorando: oggi lavora fianco a fianco con i più grandi artisti di fama mondiale. Una parabola in continua ascesa, partita da Figline, e dalla voglia di allargare i propri orizzonti.

“Avevo iniziato a girare il mondo con la mia band musicale, e mi ero già reso conto che il mio orizzonte superava i confini del Valdarno, dell'Italia. Volevo realizzarmi però anche dal punto di vista lavorativo: e il mio sogno nel cassetto era legato ai tatuaggi. Nel 2006, in vacanza, visitai Amburgo: e riconobbi la dimensione che cercavo, la città che poteva offrirmi quello che volevo. Un'apertura mentale, una serie di opportunità, un clima di fermento culturale ed economico che non avevo trovato altrove. E poi, studi di tatuaggio tra i più importanti d'Europa”.

Sei anni dopo, la decisione. William lavorava come progettista in una azienda del Valdarno aretino: un posto fisso, un buono stipendio. “Non era quello che faceva per me, io me lo sentivo”. Lascia tutto e prepara uno zaino, tra i mugugni della famiglia. “All'inizio i miei erano scettici, ci hanno messo del tempo per accettare la mia scelta: hanno capito quando mi hanno visto felice e soddisfatto”. La destinazione è Amburgo.

Quando arriva, ospite di un'amica, si mette subito alla ricerca di un lavoro. Bastava chiedere, e ottenevi ascolto, aiuto. Nessuno mi ha mai emarginato perché straniero, nessun pregiudizio nei confronti di un ragazzo italiano. Anzi: porte aperte e sorrisi. Ho trovato subito quello che cercavo: il più ambito studio di tatuaggi mi ha permesso di iniziare il mio apprendistato. Dovevo aprire il negozio, pulire, sistemare, accogliere i clienti. Era sfiancante, e ovviamente gratis. La mattina andavo a scuola per imparare il tedesco; e la sera, dopo lo studio, andavo in un bar a lavorare, per guadagnare i soldi necessari all'affitto”.

Per mesi i ritmi sono stati massacranti, ma William non ha mollato. “Allo studio potevo ‘rubare con gli occhi’ il mestiere, come si faceva nelle vecchie botteghe artigiane. Quello che ho imparato così è preziosissimo, un patrimonio impagabile. I sacrifici ripagano sempre”. Intanto accumula una serie di lavori personali: un archivio fotografico di tatuaggi visti addosso a marinai, ex galeotti, persone che affollano il porto di Amburgo.

Data 10/03/2015 Pagina: 2

“Il primo tatuaggio l’ho fatto su me stesso, ed è stato tragico. Ma già dal secondo le cose sono andate meglio: e così, quando è finito l’apprendistato, avevo un lavoro. Il mio lavoro, quello che avevo sempre desiderato. Da quel momento le cose sono andate sempre meglio: ho avuto modo di lavorare a fianco dei migliori, imparare da loro, e continuo così: anche oggi, ogni occasione è preziosa per apprendere le tecniche dei veri artisti del tatuaggio”. Oggi William Cioncolini lavora allo studio Forever St. Pauli Tattoo (<https://www.facebook.com/xcionkaxtattooer>) (il contatto su instagram (<https://instagram.com/xcionkax/>)). con Nick Colin Corbett, Flo Hoellwarth e

Kat. Ma ha collaborato con artisti di fama internazionale, anche in Italia: Pietro Sedda a Milano; Miss Arianna a Rimini; Viola Von Hell a Roma; Manopola e Pialla ad Arezzo.

La sua esperienza racconta la storia di un italiano che ce l’ha fatta in Germania. “Non mi sono mai sentito un emigrato, perché qui ad Amburgo, città ricca a cui molti si rivolgono in cerca di lavoro e di prospettive, la gente ti aiuta. Le opportunità sono infinite: e in particolare nel settore culturale ed artistico, dove la competenza è riconosciuta e retribuita. Quello che in Italia sarebbe rimasta una passione, o poco più, qui è diventato un lavoro. Certo, all’inizio si fa fatica: ma poi il risultato ripaga di tutto”.

E il rapporto con l’Italia? “Quello che mi lega al mio paese, a Figline, al Valdarno, è il rapporto che si ha con un’anziana nonna: fa piacere andare a trovarla, di tanto in tanto, per poi tornare alla propria vita. Perché per me il giochino è già rotto: l’Italia non è capace di offrirmi le prospettive che cerco. Mi spiace, ma oggi purtroppo è così. E ogni volta che vengo, mi godò le belle cose rimaste, per poi tornare alla mia vita ad Amburgo”.

Data 10/03/2015 Pagina: /

Accesi i nuovi lampioni sull'incrocio di via Gramsci

di Glenda Venturini

Il provvedimento si era reso necessario dopo una serie di incidenti, che avevano evidenziato la scarsa illuminazione della strada. Ora sono stati installati i lampioni sui quattro attraversamenti pedonali lungo la Sr69. E presto arriveranno altri interventi

Terminati i lavori, ora ci sono i lampioni a illuminare i quattro attraversamenti pedonali di via Gramsci a Figline, un incrocio particolarmente pericoloso proprio per i pedoni, specie nelle ore serali. L'intervento, infatti, era stato deciso dal comune di Figline e Incisa per illuminare la strada all'incrocio con via XXIV Maggio e via Pampaloni, in seguito ad alcuni incidenti non gravi avvenuti in quel punto della Sr69 nel mese di febbraio.

I lavori sono stati eseguiti direttamente dagli operai del comune, e non saranno gli unici per la sicurezza stradale: presto, infatti, saranno replicati anche in altre zone ritenute più critiche, come ad esempio via Petrarca ad Incisa. A Figline, inoltre, sempre sulla Regionale 69 saranno eseguiti altri interventi di sicurezza quando partirà la realizzazione della pista ciclabile nel tratto compreso tra il giardino di San Biagio e la stazione ferroviaria.

Un percorso ciclopedonale di 960 metri e 2,50 metri di larghezza, che correrà quasi completamente in sede propria di fianco alla Sr69, fino ad arrivare in via Locchi. L'opera costerà circa 270mila euro ed è inserita in un progetto di sicurezza stradale per il quale il Comune ha ricevuto un finanziamento regionale: in particolare saranno realizzati quattro attraversamenti pedonali protetti, sarà installata una nuova segnaletica e saranno abbattute tutte le barriere architettoniche oggi presenti.

Data 10/03/2015 Pagina: /

Degrado a Lagaccioni, dopo la denuncia di Valdarnopost rimosse le vetture abbandonate

di Eugenio Bini

Rimosse le vetture abbandonate a Lagaccioni. E' rimasto solo un furgone, che è stato chiuso. La situazione di degrado era stata denunciata dai residenti a Valdarnopost prima a novembre del 2014 e poi nuovamente lo scorso febbraio.

Rimosse gran parte delle vetture abbandonate a Lagaccioni. La situazione di degrado era stata denunciata da Valdarnopost a novembre del 2014 e poi nuovamente lo scorso febbraio, su segnalazione di alcuni residenti.

"La situazione è di profondo degrado ed è insostenibile sia per chi ci lavora che per chi ci abita - raccontavano alcuni cittadini di Poggiolino - Chiediamo controlli da parte della Polizia Municipale. Qui non abbiamo mai visto nessuno".

In particolare segnalavano la presenza di alcune autovetture parcheggiate ormai da mesi in via Kennedy, nella zona industriale tra Figline e Incisa. Anche furgoni e camion: a febbraio all'esterno di un furgone abbandonato era stato affisso ironicamente un cartello "Hotel Poggiolino". Infatti il portellone era aperto e all'interno c'era un materasso, molto probabilmente utilizzato da qualcuno per dormire.

L'ironia sembra aver vinto sul degrado. Infatti adesso gran parte delle macchine abbandonate nella via non ci sono più: rimosse la scorsa settimana. Il "camion - hotel" è sempre lì, ma è stato chiuso. Insomma dopo mesi di attesa, finalmente una buona notizia per i residenti.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 11/03/2015 Pagina: 21

FIGLINE «MALE LA PEDONALIZZAZIONE DI PIAZZA FICINO»

Serrande abbassate in centro In due mesi chiusi 12 negozi

di PAOLO FABIANI

TRE SARACINESCHE abbassate negli ultimi giorni in piazza Averani, dodici da gennaio fra la piazza e i corsi. Prosegue inarrestabile l'emorragia dei negozi nel centro storico di Figline, dove fra poco i cartelli di "vendesi" e "affittasi" sono più numerosi delle insegne. La 'fuga' è iniziata già da qualche anno, ma adesso sta marciando in maniera spedita e, pare, inarrestabile. Ultimamente si è acuita con l'aumento delle imposte: «Un carico fiscale – hanno spiegato alcuni commercianti – diventato difficile da sostenere, poi la crisi economica del Paese ha ridotto la possibilità di spesa per tante famiglie, anche se la causa principale riteniamo sia la chiusura al traffico di piazza Ficino, mentre oggi giorno



Piazza Ficino, una delle zone con più negozi

GLI ESERCENTI

«Sarebbe una mossa saggia togliere le transenne e aprire a tutti fino alle 13»

la clientela ha bisogno di parcheggi davanti ai negozi, quindi di poter accedere con le auto».

Il problema è stato sollevato ormai da diversi anni e finora ha prevalso la tesi, avanzata da più parti, di chiudere la piazza per dare spazio ai pedoni, senza tenere troppo conto delle richieste di chi, invece, in piazza ci lavora e dà occupazione. «In centro ci sono tre banche e due farmacie – aggiungono –, e quindi sono tante le persone che ogni giorno hanno necessità di venire in piazza. Inoltre, visto che tanti di noi hanno il permesso per lo scari-

co delle merci, tanto varrebbe togliere le transenne e aprire per tutti fino alle 13. Nel pomeriggio la piazza sarebbe interamente fruibile dai pedoni e per le varie attività ricreative che qualora si volessero organizzare».

MOLTE POLEMICHE furono sollevate anche dalle associazioni di categoria due o tre anni, da quando vennero aperti i grossi centri commerciali nella Gaglianella, che avrebbero dato il colpo di grazia a una situazione economica già precaria. L'amministrazione comunale ha annunciato un piano di rilancio del centro storico che dovrebbe decollare già nel 2015: «Me devono fare presto – hanno concluso gli operatori –, altrimenti troveranno tutto chiuso».

E fra poche settimane aprirà una nuova galleria commerciale in via Brodolini, nella zona industriale.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 11/03/2015 Pagina: 21



I tronchi ammassati
sotto il ponte

INCISA L'ANNUNCIO DEL VICESINDACO CARDI Lavori a scuola media e cimitero In attesa di rimuovere i tronchi

COMINCERANNO lunedì i lavori per la messa in sicurezza della palestra della scuola media di Incisa, un intervento che riguarda il tetto dal quale un paio di mesi fa caddero parte dell'intonaco, obbligando il sindaco Giulia Mugnai a chiudere l'impianto.

La ristrutturazione della palestra era già in programma per la prossima estate, ma l'amministrazione ha dovuto anticipare i tempi per riaprire prima possibile e ridurre al minimo i disagi per gli studenti e per le associazioni che usufruiscono dell'impianto per gare e allenamenti.

La spesa è di 45mila euro e comprende, fra l'altro, la pannellatura del sottotetto, si prevede il completamento dell'opera in 45 giorni.

Intanto sono iniziati anche i lavori di manutenzione del cimitero comunale, sempre di Incisa: «In questo caso - spiega l'assessore Caterina Cardi - verranno rifatti tutti i marciapiedi e tolti gli scalini, quindi eliminate le barriere ar-

chitettoniche per consentire anche a chi è in carrozzina di fare visita ai propri cari defunti».

Saranno rifatti anche i pavimenti della cappella centrale e costruita una rampa per accedere ad un'altra serie di loculi, con questo intervento si dovrebbe dare stabilità all'area cimiteriale che da molti anni è soggetta a un movimento franoso. Anche qui la spesa ammonta ad alcune decine di migliaia di euro.

Infine verrà riprogrammato per i prossimi giorni l'intervento per la rimozione degli alberi sotto i ponti dell'Arno.

«Si aspetta la disponibilità dei sommozzatori dei vigili del fuoco finora impegnati altrove a causa del vento - aggiunge Cardi -, ci sarà anche la collaborazione del Comune di Reggello perché il ponte sulla regionale 69 ricade nel suo territorio, per cui cerchiamo di effettuare un intervento unico per evitare di coinvolgere ulteriormente i vigili del fuoco».

Paolo Fabiani

Data 11/03/2015 Pagina: /

Il Comune aderisce al protocollo di legalità della Prefettura. Misure contro l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici

di Eugenio Bini

Con una delibera di giunta, l'amministrazione di Figline e Incisa aderisce al protocollo di legalità "per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici", predisposto dalla Prefettura per la provincia di Firenze: "Potenziare gli strumenti di contrasto"



Un protocollo di legalità per tutti i comuni della Provincia. Il Comune di Figline e Incisa aderisce alle misure predisposte dalla Prefettura per combattere l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici. Un protocollo che verrà sottoscritto da tutti i Comuni alla presenza del sottosegretario del Ministero degli Interni, Domenico Manzione

"Questo ente, in qualità di Stazione appaltante che affida appalti e concessioni – si legge nella delibera di giunta di pochi giorni fa – deve aderire al Protocollo in oggetto al fine di creare una unica rete di monitoraggio in ambito interprovinciale per potenziare gli strumenti di contrasto alla criminalità organizzata ed allo scopo di assicurare il rispetto della legalità e difendere la realizzazione delle opere da tentativi di infiltrazione mafiosa".

Aderendo al Protocollo, "le stazioni appaltanti dovranno adeguare i propri bandi e contratti - inserendo le clausole indicate - e sovrintendere all'adempimento delle procedure previste per le imprese assegnatarie dei lavori, servizi e forniture, applicando - fin dalla data della sottoscrizione - le previsioni anche alle procedure di appalto in corso".

Il protocollo di legalità nasce da un presupposto: "Le organizzazioni criminali – si legge - manifestano una crescente tendenza a ramificare la propria presenza anche in territori tradizionalmente estranei al proprio ambito di operatività, infiltrandosi nelle imprese e soffocando l'economia legale e la libera concorrenza. Il settore degli appalti pubblici, essendo a rischio di ingerenze da parte della criminalità organizzata, necessita quindi di una costante vigilanza da parte delle Pubbliche Amministrazioni interessate".

Questo il protocollo di legalità (</uploads/kcfinder/files/protocollo%20legalit%C3%A0%281%29.pdf>) che entrerà in vigore nei prossimi giorni.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 12/03/2015 Pagina: 1

Clet e i cartelli stradali: interviene il consigliere di M5S

Comunicato stampa

Lorenzo Naimi commenta l'installazione dei cartelli stradali dell'artista Clet: "L'ultima trovata dell'amministrazione ha veramente dell'inverosimile"

"L'ultima trovata dell'amministrazione ha veramente dell'inverosimile - così commenta il consigliere del

Movimento 5 Stelle Lorenzo Naimi- non entriamo il merito alle capacità dell'artista Clet e alla bontà delle sue opere che eventualmente potranno essere ammirate in luogo a lui dedicato, tuttavia non possiamo tacere di fronte alla violazione della legge e a maggior ragione se questa violazione ha come testimonial il

primo cittadino del nostro comune e l'assessore al Bilancio. La cosa che ci lascia più perplessi - continua il consigliere 5 Stelle - non è tanto il gesto di un artista che più o meno consapevolmente usa i beni comuni come tela per i suoi dipinti, quello che ci rattrista maggiormente è che il Sindaco non conosca il codice della strada e legittimi con il suo comportamento chiunque ad utilizzare la segnaletica stradale come lavagna per lanciare messaggi d'amore o estemporanei raptus di street art."

"La legge parla chiaro e all'art. 15 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992) sono definiti gli "Atti vietati" tra cui logicamente rientra anche quello di non poter "imbrattare la segnaletica stradale", pena la sanzione amministrativa e il ripristino dei luoghi a proprie spese".

"Il Sindaco tra le sue attribuzioni - sottolinea il consigliere 5 Stelle - ha quella di vigilare sulla sicurezza e l'ordine pubblico e rientra tra le sue deleghe quella di sovrintendere l'operato della Polizia Municipale, quindi ci saremmo aspettati un maggiore rispetto della cosa pubblica e l'uniformità di giudizio necessaria per amministrare un comune, poiché se un cittadino "non artista" imbratta un muro, un cartello stradale o parcheggia in divieto di sosta viene giustamente sanzionato, mentre agli artisti per ora sembra tutto concesso."

"Molte sono state le segnalazioni - afferma Naimi - che ci sono pervenute dai cittadini, alcuni hanno già presentato un esposto alla Polizia Municipale che ci auguriamo sia celere nel risolvere il problema applicando le medesime sanzioni che vengono applicate per qualunque trasgressore del Codice della Strada. Ci domandiamo inoltre quali potrebbero essere le ripercussioni, non solo economiche, nel caso in cui si verificassero degli incidenti a causa di cartelli stradali non conformi alla normativa. Di chi sarà la responsabilità? Chi pagherà i danni? Vigileremo affinché il ripristino dei cartelli stradali non gravi sulle casse comunali e quindi sui cittadini, nell'eventualità

che la situazione non torni alla normalità in maniera rapida nel prossimo Consiglio Comunale presenteremo un'interrogazione per accertare le responsabilità di una vicenda a dir poco paradossale."

"Qualche mese fa - conclude l'esponente del M5S - veniva lanciata la lodevole collaborazione con gli Angeli del bello per ripulire i giardini e i muri del nostro Comune, oggi si parla di una collaborazione con Clet per un progetto di educazione stradale che parte subito con il buon esempio: una bella infrazione del Codice della Strada."



Data 12/03/2015 Pagina: 2

che la situazione non torni alla normalità in maniera rapida nel prossimo Consiglio Comunale presenteremo un'interrogazione per accertare le responsabilità di una vicenda a dir poco paradossale.”

“Qualche mese fa - conclude l'esponente del M5S - veniva lanciata la lodevole collaborazione con gli Angeli del bello per ripulire i giardini e i muri del nostro Comune, oggi si parla di una collaborazione con Clet per un progetto di educazione stradale che parte subito con il buon esempio: una bella infrazione del Codice della Strada.”



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data 12/03/2015 Pagina: 29



FIGLINE: STRADE CHIUSE PER LA TIRRENO-ADRIATICO

STRADE chiuse domani per la corsa ciclistica 'Tirreno-Adriatico'. Dalle 13 alle 14 verranno alternate aperture e chiusure in via del Poggio alla Croce, bivio con la 69, via Roma, via Gramsci fino alla rotatoria che porta in via Fratelli Cervi verso Matassino, per proseguire verso Castelfranco.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 13/03/2015 Pagina: 29



“Tutti in ballo” a Matassino Danze per l'autosufficienza dei disabili

“TUTTI in ballo” domenica per aiutare l'Aseba (associazione senza barriere) a portare avanti un progetto mirato all'autonomia dei disabili, un progetto di “allontanamento dalla famiglia”, un distacco temporaneo assieme ad operatori e volontari. L'iniziativa è in programma nel Palazzetto dello Sport di Matassino, a Figline, dalle ore 15 in poi e prevede l'esibizione di danze standard, latino americane, ballo di sala e caraibiche, tip tap, danza classica e moderna, zumba, flamenco e danza del ventre.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/03/2015 Pagina: 29

LE UOVA DEL CALCIT A INCISA E FIGLINE

COMINCIA domani la distribuzione delle 'uova del Calcit' a Figline e Incisa. Si comincia dall'ospedale Serristori (fino a domenica) per proseguire nelle varie parrocchie, a rotazione ad ogni orario della Messa sarà possibile acquistare l'uovo di cioccolata.



Data 13/03/2015 Pagina: /

Arrivano le stelle su due ruote: domani la Tirreno Adriatico passa dal Valdarno

di Andrea Tani

Contador, Nibali, Rodriguez e il sorprendente Malori: 200 campioni sulle strade della vallata per la terza tappa della "Corsa dei due mari" che domani all'ora di pranzo attraverserà la Setteponti

Maglia numero 1: il detentore del titolo, due volte vincitore del Giro, due del Tour de France, tre della Vuelta, Alberto Contador (<http://valdarnopost.it>

[/news/contador-avvistato-a-leccio-il-campione-spagnolo-prepara-la-tirreno-adriatico-che-passera-dal-valdarno](#)). Maglia numero 21: il dominatore dell'ultimo Tour de France, a sua volta già vincitore di Giro e Vuelta, Vincenzo Nibali. Con il 73 Mark Cavendish, con il 181 Joaquin Rodriguez. È una Tirreno-Adriatico dal livello altissimo quella che domani attraverserà le strade del Valdarno, da Poggio alla Croce e lungo tutta la Setteponti, per l'ultimo tratto della terza tappa Cascina-Arezzo.

L'edizione numero 50 della "Corsa dei due mari" è di quelle speciali. Il mezzo secolo di anzianità viene festeggiato in un anno privo di grandi appuntamenti internazionali ed è l'ultimo vero banco di prova prima dell'inizio dei tre Grandi Giri (quello d'Italia, il Tour e la Vuelta). Non c'è da stupirsi quindi se i grandi campioni hanno voluto esserci tutti o quasi. Tra gli assenti, spicca il capitano del Team Sky Chris Froome, costretto a dare forfait alla vigilia per un'infezione. Per il resto però sono più di 200 gli iscritti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti e la gara sarà trasmessa in 156 paesi.

Speciale sarà così anche la giornata dei tanti appassionati di ciclismo del Valdarno. In arrivo dal Chianti poco dopo le 13, i ciclisti entreranno in Valdarno da Poggio alla Croce, al chilometro 82.5 dei 203 di tappa, dove sarà anche un traguardo valido per il Gran Premio della Montagna. Da lì in discesa verso Figline e poi sulla sponda opposta dell'Arno cominciando a risalire verso Castelfranco dove, imboccata la Setteponti, il gruppo la percorrerà per intero passando per Loro, San Giustino, Laterina prima di immettersi sulla regionale 69 a Ponticino e da lì proseguire verso l'anello finale ad Arezzo. La prima maglia azzurra, assegnata ieri dopo la crono inaugurale corsa a Lido di Camaiore, è andata all'italiano Adriano

Malori. In gara anche il valdarnese Rinaldo Nocentini, pettorale numero 16 sopra la maglia del team francese Ag2r La Mondiale. Oggi la seconda tappa Camaiore-Cascina. La lista dei partenti (http://media2.gazzetta.it/gazzetta/pdf/2015/Partenti_TA_15.pdf).



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/02/2015 Pagina: 1

Sindaci uniti contro l'Imu agricola, pronto un documento indirizzato al Governo. Critiche anche sul fronte dei servizi al cittadino

di Glenda Venturini

La Conferenza dei sindaci del Valdarno firma una lunga lettera che contiene dure critiche al sistema dell'Imu agricola, e chiede al Governo dei ripensamenti. E i primi cittadini denunciano anche l'impovertimento dei servizi sul territorio

Zone di campagna sempre più penalizzate, anche in

Valdarno, e su più fronti: da una parte spariscono i servizi al cittadino, a partire dagli uffici postali; dall'altra arriva l'imposizione dell'Imu sui terreni agricoli, a scoraggiare anche gli ultimi coltivatori rimasti. Per questo la Conferenza dei Sindaci del Valdarno ha deciso di scrivere al Governo, chiedendo un ripensamento su questa imposta.

"Nel contesto socioeconomico che stiamo vivendo la questione dell'IMU applicata ai terreni agricoli ci appare paradossale - scrivono i sindaci del Valdarno aretino - non solo perché penalizza i cittadini in maniera differenziata, ma anche perché inserita in corso d'anno, quando le amministrazioni locali, le imprese e le famiglie hanno programmato attività e spese. Per il nostro territorio questa imposta arriva in un momento difficile per una delle principali produzioni nazionali che è l'olio extravergine di oliva. Si tratta di un provvedimento profondamente sbagliato ed è ancor più un paradosso che proprio in un anno in cui le aziende non hanno prodotti e competitività sul mercato si trovino a dover pagare una nuova imposta".

"Oltre a mettere in difficoltà gli operatori dell'agricoltura - continua la lettera della Conferenza dei Sindaci - l'imposta costituisce un ulteriore e ingiusto aggravio alla popolazione e presenta evidenti profili di iniquità e contraddittorietà, oltre a compromettere quel tipo di turismo definito "rurale", che è in rapida evoluzione. Noi Sindaci chiediamo al Governo attenzione verso il mondo agricolo e verso la buona agricoltura, quella di qualità che garantisce il mantenimento del presidio umano e la funzionalità anche di elementi naturali, segni di un paesaggio Valdarnese ancora attivo ed in movimento".

"Chiediamo di coniugare la pressione fiscale con l'esigenza di mantenimento del territorio e del potenziamento delle realtà produttive che vi operano. Chiediamo pertanto al Governo l'abolizione di questo provvedimento e maggior attenzione verso le figure professionali legate al mondo agricolo. Tra l'altro tutto questo si inserisce in un contesto generale in cui si assiste all'allontanamento di servizi essenziali dai centri più piccoli, oltre che nell'aumento della pressione fiscale. Tutto questo va a discapito di quelle fasce deboli della popolazione che hanno difficoltà di movimento, come gli anziani, i disabili e i meno abbienti.

"Il caso della chiusura degli uffici postali è solo l'ultimo di una serie di provvedimenti che vanno in questa direzione. Uffici postali, Tribunali decentrati e Giudice di Pace, interventi di razionalizzazione nella sanità pubblica, liberalizzazione dei servizi pubblici locali, sostanziale cancellazione delle Province, una rivoluzione che ha comportato la perdita di punti di riferimento essenziali per una parte della popolazione: quella più fragile. La tecnologia non può aiutare tutti: pensiamo a quanti anziani hanno bisogno di riscuotere la loro pensione in contanti e non sanno usare né un bancomat né una carta di credito. Quanti, non solo anziani, hanno bisogno di chiedere informazioni ad una persona fisica e non riescono a farlo ad una segreteria telefonica o attraverso un indirizzo e-mail".



Data 13/02/2015 Pagina: 2

"E in questa rivoluzione - conclude la Conferenza dei Sindaci - si è pensato di scaricare il peso del mantenimento di alcuni servizi sugli enti locali, già gravati di nuovi compiti e oberati dai tagli. Parallelamente, si sarebbe autorizzato i Comuni ad aumentare il carico fiscale sui cittadini: dimenticandosi però di tagliare la tassazione dello Stato centrale, creando un carico insopportabile che ha riflessi sulle famiglie e sul sistema economico imprenditoriale. Ribadiamo, pertanto, l'impegno delle nostre amministrazioni a ricercare ogni soluzione possibile per far fronte alle esigenze dei nostri cittadini e delle imprese, ed invitiamo tutti i rappresentanti eletti nel parlamento ed il governo stesso a rivedere definitivamente tutto il sistema di tassazione, individuando soluzioni che non penalizzino il patrimonio delle attività e dello stesso ambiente che la nostra comunità valdarnese ha costruito nel tempo".

Mentre si parla della riforma sanitaria regionale, rischia di svuotarsi il Monoblocco e di non avere futuro il Serristori

di Monica Campani

A determinare le sorti del monoblocco della Gruccia e del Serristori potrebbe essere il regolamento, approvato il 13 gennaio scorso, dalla Conferenza Stato - Regioni, per la "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"

Da una parte la riforma sanitaria della Regione Toscana che abbatta il numero delle Asl facendole passare a 3, dall'altra lo Stato che definisce standard e regole delle strutture ospedaliere e che potrebbe infliggere un duro colpo al monoblocco della Gruccia e al Serristori di Figline.

Il 13 gennaio scorso la Conferenza Stato - Regioni ha approvato il regolamento "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", ([/uploads/kcFinder/files/DOC_046064_Atto%20di%20Rettifica.pdf](#)) parte del decreto attuativo del Ministero della salute della legge sulla spending review.

Il regolamento suddivide gli ospedali in tre categorie in base al bacino di utenza: da 50.000 a 150.000, da 150.000 a 300.000 e da 600.000 a 1.200.000. Il monoblocco rientra nel primo livello, quello di base che comprende: pronto soccorso con letti di osservazione breve intensiva, medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, anestesia, servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità h24 di radiologia, laboratorio, emoteca.

Non si parla dei reparti di pediatria, ostetricia e ginecologia, rianimazione, cardiologia, medicina d'urgenza, e oncologia.

La riforma sanitaria della Regione Toscana entrerà in vigore dal primo gennaio 2016 ma dal primo luglio di quest'anno inizierà l'iter che intanto vedrà gli attuali direttori generali diventare commissari per traghettare le nuove realtà all'anno nuovo.

Nel frattempo in Valdarno qualcosa si sta muovendo. Si sta costituendo infatti un comitato per la salute pubblica, del Valdarno aretino e fiorentino, che sta cercando di raccogliere le adesioni da parte del mondo politico, sociale, e dei cittadini. L'unica alternativa per scongiurare, secondo i promotori, l'attuazione del regolamento è quella di ricompattare il Valdarno sul fronte della sanità e raggiungere il numero di abitanti capace di passare al livello 1 dei presidi, quello cioè che permetterebbe di mantenere il monoblocco della Gruccia e il Serristori di Figline.

Aggiornamento

Sulle ricadute del regolamento della Conferenza Stato - Regioni interviene il Libero movimento Prima Montevarchi: "Montevarchi ed il Valdarno sono toccati in primis. Sulla scorta di detto regolamento l'ospedale della Gruccia, cosiddetto del Valdarno (o dei 2/3 del Valdarno), è inserito nella fascia dei bacini di utenza da 80.000 a 150.000 abitanti; quella identificata come strutturata sui livelli sanitari di base. Se volessimo rendere l'idea nuda e cruda un pronto soccorso e poco più. Insomma, scompariranno, se non ci saranno cambiamenti molte di quelle specialità che con fatica e mobilitazione si era riusciti a mantenere in Valdarno. Se non ci saranno modificativi alla legge sanitaria regionale che Rossi sta cercando di portare all'approvazione i cittadini valdarnesi si troveranno di fronte a problematiche sanitarie al confronto delle quali, quelle che si conclamano adesso, saranno quisquiglie. Prima Montevarchi chiede a Grasso e a tutte le componenti del consiglio comunale di convocare subito un consiglio comunale aperto per trattare il tema sanità al quale invitare i vertici Asl. Vedremo se l'insipienza amministrativa lascerà questa richiesta senza risposte. Sulla salute non si scherza e non si fanno teatrini politici"

Furti allo Stecco: almeno tre le case derubate. Le finestre forzate con un trapano

di Monica Campani

I colpi messi a segno in via Farini e in via Norcenni all'ora di cena. Portati via oro e orologi. Nessuno si è accorto di niente

Furti allo Stecco di Figline. I colpi sono stati commessi all'ora di cena in via Farini e in via Norcenni. I proprietari non si sono accorti di niente.

I ladri hanno forzato le finestre con un trapano e si sono introdotti all'interno delle case. Hanno portato via orologi e oro. Tre almeno le case derubate.

Anche il Calcit Valdarno esprime apprensione per la Gruccia. "Le istituzioni difendano i cittadini"

di Monica Campani

Anche il comitato autonomo per la lotta contro i tumori esprime preoccupazione per le notizie che arrivano sul fronte del monoblocco della Gruccia dopo il regolamento firmato dalla Conferenza Stato - Regioni per la definizione degli standard ospedalieri. "Siamo fiduciosi che non venga distrutto quanto abbiamo costruito sinora", afferma la presidente Roberta Soldani

Interessano da vicino anche il Calcit del Valdarno le sorti del Monoblocco della Gruccia. Grazie ai contributi dei cittadini, infatti, due delle eccellenze del presidio, il Centro oncologico e il Centro di radioterapia, sono stati realizzati proprio dal comitato autonomo per la lotta contro i tumori.

Comprensibile, dunque, la preoccupazione della presidente Roberta Soldani alla notizia che il Monoblocco potrebbe rischiare di essere 'svuotato'.

"Siamo preoccupati ma anche fiduciosi che non venga distrutto quanto costruito negli anni. Per questo abbiamo chiesto un incontro con la Conferenza dei sindaci del Valdarno".

Dopo tanti sforzi e tanto impegno il Calcit nel 2003 riuscì ad aprire all'interno del nuovissimo Monoblocco della Gruccia il Centro oncologico che negli anni è diventato un punto di riferimento importantissimo per tutti coloro che sono afflitti dai tumori. Nel 2013, invece, è stato il turno del Centro di radioterapia. Due eccellenze per il Valdarno.

Tante altre iniziative sono state organizzate dal Calcit dal 1991 data della sua nascita: dai mercatini e ai tanti eventi allestiti per ottenere dai cittadini contributi fino ai molti progetti realizzati per aiutare i pazienti all'ospedale oppure a casa propria.

"Il Calcit ha lavorato e continua a lavorare per i cittadini e per il territorio - continua Roberta Soldani - Se dovesse essere messo tutto in discussione la nostra protesta, civile, si farà sentire. Ai cittadini vogliamo dire di stare tranquilli e di continuare a starci vicini, noi vigileremo per vedere cosa accadrà". E, poi, un appello alle istituzioni: "Devono difendere i cittadini".

Anche perchè se il Centro oncologico, il Centro di Radioterapia, i tanti servizi esistono il merito oltre al Calcit deve andare proprio ai valdarnesi che con i propri contributi hanno permesso che tutto ciò potesse essere realizzato.

"Siamo preoccupati ma non vogliamo creare allarmismi", parla il presidente della conferenza dei sindaci

di Monica Campani

Sulla questione del regolamento redatto dalla Conferenza Stato - Regioni che potrebbe svuotare il monoblocco della Gruccia di alcuni reparti interviene il presidente della Conferenza dei sindaci Maurizio Viligiardi: "Preoccupazione ma senza creare allarmismi". Intanto annuncia un discorso aperto tra il Valdarno aretino, quello fiorentino e la Valdisieve che potrebbe far raggiungere il bacino d'utenza necessario al mantenimento degli ospedali

È preoccupato ma non vuole creare allarmismi il presidente della Conferenza dei sindaci Maurizio Viligiardi. Il regolamento "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", (<http://valdarnopost.it/news/mentre-si-parla-della-riforma-sanitaria-regionale-rischia-di-svuotarsi-il-monoblocco-e-di-non-avere-futuro-il-serristori>) parte del decreto attuativo del Ministero della salute della legge sulla spending review, approvato lo scorso 13 gennaio dalla Conferenza Stato - Regioni definisce i presidi ospedalieri e le attività all'interno svolte in base al bacino d'utenza e potrebbe comportare lo svuotamento del monoblocco della Gruccia e la chiusura del Serristori di Figline. Per questo Viligiardi ha già incontrato il Valdarno fiorentino e la Valdisieve per ricompattare un'area che insieme raggiungerebbe oltre 180.000 abitanti e che quindi potrebbe garantire l'esistenza ai due presidi ospedalieri.

"C'è ovviamente preoccupazione, siamo davanti a una fase di riassetto organizzativo complessivo della sanità in Toscana con l'accorpamento nelle tre Asl. C'è quindi molta attenzione per quello che succederà. Io però eviterei, in questo momento, l'allarmismo. Il regolamento della Conferenza Stato - Regioni non è una novità. Noi abbiamo un dimensionamento dei nostri ospedali su base territoriale e sul numero dei posti letto e come Valdarno siamo oltre anche i vecchi regolamenti. La Regione Toscana ha un'organizzazione in rete ed è per questo che negli anni l'ospedale del Valdarno ha avuto l'attuale dotazione di servizi e di personale. Siamo pronti a una fase organizzativa: abbiamo già concordato con il direttore generale martedì una riunione anche per affrontare questo tema. Siamo anche in una fase di sviluppo e non di riduzione delle attività nell'ospedale della Gruccia. I sindaci si stanno organizzando da qualche mese: noi ci siamo visti con il Valdarno fiorentino e la Valdisieve per cercare di ragionare sul bacino di utenza che supererebbe la soglia dei 150.000 abitanti ed eviterebbe anche quel problema di natura regolamentare su cui qualcuno potrebbe intervenire nel monoblocco della Gruccia. Lo stiamo facendo preoccupati di quanto sta accadendo ma anche cogliendo un'opportunità che con la riorganizzazione delle Asl potrebbe mettere insieme un territorio omogeneo".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/03/2015 Pagina: 2

Il documento che sta per essere redatto tra Valdarno aretino, fiorentino e Valdisieve non comprende soltanto la sanità ma anche le infrastrutture e l'economia. In questo senso rientra anche il ruolo del Serristori di Figline.

"Mettere in sinergia i due ospedali è un obiettivo che ci dobbiamo porre sapendo che ci sono potenzialità diverse tra loro. Ma nulla vieta che gli investimenti fatti al Serristori possano trovare una sinergia con le attività che vengono svolte per il Valdarno e Valdisieve".

"Stiamo ragionando insieme perchè siamo coscienti che se ognuno ragiona per conto suo abbiamo meno possibilità non solo di difendere ciò che abbiamo ma anche di implementare i servizi che possono essere prestati all'interno degli ospedali. Per esempio il rapporto che viene sviluppato tra le due Asl con il melanoma center alla Gruccia e le attività di oculistica al Serristori vanno in questa direzione. Ci sono rapporti che si possono sviluppare e che in questo momento hanno più possibilità di essere realizzati per la riorganizzazione complessiva che può giocare a favore".

Non si tratta dunque di unificazione ma di sinergia tra i territori:

"Quello che vorremo sviluppare è un rapporto di collaborazione che ci metta a riparo da interventi di razionalizzazione di qualche genere. Se riusciamo a sviluppare per questo territorio attività che vanno oltre le separazioni delle aziende credo si faccia un lavoro importante per il territorio. Bisogna ragionare perchè il Valdarno sia unito per superare le soglie di popolazione e per sviluppare relazioni che sinora non sono state possibili o sono state messe in secondo piano. Vorremmo

che l'organizzazione tra le aziende fosse transaziendale".

Infine il presidente della Conferenza dei sindaci conclude:

"Una cosa è un regolamento che fornisce indicazioni sul dimensionamento degli ospedali un'altra è l'applicazione concreta sui territori e sulla sanità le cui autonomie sono regionali. Cercherei di prestare molta attenzione alla riorganizzazione che la Regione si sta dando ma starei attento a creare allarmismi. Non voglio sottostimare i pericoli ma non vorrei che si creasse un allarme nella popolazione che non sta nella logica delle cose".

Interviene l'assessore regionale Marroni

"La legge di riforma del sistema sanitario regionale la facciamo anche perché non succedano le cose che molti temono: strutture depotenziate, reparti chiusi, ospedali svuotati. Nella legge, queste cose non sono scritte da nessuna parte. E non accadranno". L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni interviene di nuovo sulla legge di riordino del sistema sanitario toscano approvata pochi giorni fa dal Consiglio regionale, per rispondere agli allarmi che giungono dal Valdarno fiorentino e aretino per la sorte del monoblocco della Gruccia e del Serristori. "Con la legge di riforma la governance territoriale viene rafforzata. E i territori possono godere di una ritrovata speranza", chiarisce l'assessore Marroni. "La legge di riordino ha goduto di un'ampia e partecipata fase di ascolto e confronto, in cui sono stati coinvolti i professionisti, i cittadini, le associazioni. Ma il processo di partecipazione continua, la riforma prevede comunque un processo di concertazione con le amministrazioni. E poi, anche se può sembrare paradossale, nel momento in cui si accentrano le direzioni, c'è necessità di una maggiore autonomia dei territori. Dunque non c'è assolutamente nessuno dei rischi che vengono paventati".



Data 13/03/2015 Pagina: 3

I Democratici e Progressisti di Montevarchi: "I sindaci si muovano"

"La presa d'atto dei rischi che corre l'ospedale della Gruccia con il piano di riordino della sanità sta, finalmente, provocando qualche reazione. Apprendiamo dalla stampa che i sindaci valdarnesi cercano intese con i loro colleghi della parte fiorentina e della Valdisieve per mettere una toppa alla situazione. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire: ma l'impressione è che non basti, e occorra un salto di qualità nell'azione politica. Finora, alle tante chiacchiere, i sindaci del Valdarno, vecchi e nuovi, giovani e anziani, non hanno fatto seguire azioni concrete. Da mesi discutono dell'associazione dei servizi sociali riuscendo solo a decidere di non decidere. Parlano di gestire unitariamente la promozione del territorio, peraltro ora obbligatoria per legge, e non riescono a fare passi avanti. Esiste la concreta possibilità, usufruendo anche di finanziamenti regionali, di progettare unitariamente per il comprensorio valdarnese (aretino e fiorentino) il piano di governo del territorio e le infrastrutture ma nessuno sembra cogliere l'occasione. Ogni tanto qualcuno si sveglia dal torpore e pone, in maniera più o meno estemporanea, il tema del comune unico nella consapevolezza che una settimana dopo non ne parlerà più nessuno. Nel frattempo si perdono gli uffici del Giudice di pace e le garanzie della difesa civica, peggiora il servizio di trasporto pubblico. E così, allegramente, con la complicità dei partiti (Pd in primo luogo) e delle associazioni, delle rappresentanze economiche, del sistema dell'informazione, i sindaci badano esclusivamente al loro orticello. Purtroppo, questo atteggiamento avrà ripercussioni serie sui valdarnesi di oggi e di domani. Sulla sanità occorre rimettere in discussione sia il piano toscano sia le linee di lavoro del governo Renzi. Occorre delineare un diverso modo di organizzare i servizi e la rete ospedaliera. Non possiamo limitarci a sommare ipoteticamente territori e

popolazione e non ridiscutere il concetto delle aree vaste. Se i sindaci, vecchi e nuovi, giovani o anziani, ne sono capaci inizino un percorso serio di dialogo con regione e governo, coinvolgano deputati e senatori di qualunque forza politica. Chi ha intenzione di candidarsi alle prossime regionali dichiararsi, in modo trasparente, cosa intende fare in merito. Se non ne sono capaci e preferiscono passare il tempo a discutere a quale corrente appartengono e cos'è più conveniente fare per le loro carriere è bene che comincino a pensare di lasciare libero il posto che occupano".

Cresce San Giovanni: consiglio comunale aperto

Il gruppo consiliare di San Giovanni ha inoltrato al presidente del consiglio comunale una richiesta d'urgenza per convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria "in difesa del Presidio Ospedaliero della Gruccia"



Data 13/03/2015 Pagina: 4

Interviene Ciari della Lega nord

"Il Valdarno aretino e fiorentino rappresenta una unità territoriale unica sia dal punto di vista territoriale che culturale ed economico - dichiara Costantino Ciari, Lega nord - Trenta anni fa smembrarono il Valdarno: vi ricordate la USL 20/A e 20/B (Valdarno Aretino e Valdarno Fiorentino)? Queste furono le premesse dello stato attuale. E tale divisione fu voluta solo ed esclusivamente per la moltiplicazione delle poltrone e delle prebende. La Sanità nel Valdarno è sempre stata una eccellenza e lo è tuttora con reparti chirurgici (Chirurgia Generale, Ginecologia e Ortopedia) che niente hanno da invidiare ai grandi poli Universitari. E lo dico da medico e come ottavo figlio di una famiglia numerosa che si è sempre servito dell'Ospedale del Valdarno per me e per tutti i miei cari, ed ho sempre trovato risposte all'altezza di ogni situazione. Ma i Sindaci, il Pd ed il Governatore Rossi non sono credibili. Hanno acconsentito ad un progressivo depauperamento dell'Ospedale del Valdarno alla ricerca di poltrone locali, regionali o nazionali. La spending Review cari Sindaci e caro Governatore Rossi si fa eliminando gli sprechi e le ruberie e non sulla pelle dei malati. Fra due mesi i cittadini del Valdarno saranno chiamati alle elezioni regionali: è solo lì che avranno l'opportunità di salvare il loro Ospedale: andando a votare e votare chi ha dimostrato nei fatti di avere a cuore i malati e non ha avuto timore di mettersi in gioco"

Il Valdarno saluta la carovana della Tirreno Adriatico: spettacolo per la Due Mari lungo la Setteponti

di Eugenio Bini

La Due Mari è passata dalla Setteponti ed il Valdarno ha salutato la carovana. La Tirreno Adriatico, storica corsa a tappe della Gazzetta che anticipa il Giro d'Italia e che quest'anno festeggia la 50° edizione, ha attraversato nel primo pomeriggio il nostro territorio.

La Due Mari è passata dalla Setteponti ed il Valdarno ha ammirato lo spettacolo. La Tirreno Adriatico, storica gara a tappe della Gazzetta che anticipa il Giro d'Italia e che quest'anno festeggia la 50° edizione, ha attraversato poco prima delle 14 il nostro territorio.

La terza tappa ha fatto ingresso in Valdarno da Poggio alla Croce, è passata da Figline, e poi si è diretta a Castelfranco, per poi dirigersi verso Arezzo per il gran finale. Un tour tra la Setteponti: molte persone a bordo strada ad assistere al passaggio della carovana.

Alla corsa partecipa il gotha del ciclismo mondiale. Un quintetto in testa alla corsa, durante il passaggio valdarnese: Nicola Boem, Carlos Quintero Norena, Chad Haga, Danilo Wyss e Rick Flens, con la Tinkoff a tirare il gruppo. Adesso la corsa si infiamma ad Arezzo con un circuito di 11 chilometri da ripetere 5 volte.

Qualche disagio per il traffico, ma l'orario di transito dei ciclisti ha evitato il caos.

Il belga Greg Van Avermaet trionfa in volata davanti a Sagan

Il finale della terza tappa Cascina-Arezzo si decide allo sprint. Nei chilometri finali fora il valdarnese Rinaldo Nocentini, portacolori della AG2R La Mondiale. Finale a ranghi compatti, con la vittoria che viene decisa nella volata finale lungo la salita davanti al Duomo di Arezzo. Il belga Greg Van Avermaet (BMC Racing Team) trionfa davanti a Peter Sagan e Zdenek Stybar, rispettivamente secondo e terzo classificati.

Data 13/03/2015 Pagina: /

Figline finisce su Striscia la Notizia con le "ova di gallo fresche"

di Glenda Venturini

Il curioso cartello fotografato in una vetrina a Figline è finito nella rubrica di Militello "Striscia il cartellone"

A Figline si vendono "ova di gallo fresche", e il curioso cartello fotografato su una vetrina diventa subito famoso. Ci ha pensato Cristiano Militello, inserendo questa curiosità valdarnese all'interno della sua rubrica "Striscia il cartellone", andato in onda venerdì sera all'interno della celebre trasmissione Striscia la Notizia.

"Capisco le pari opportunità, ma qui il gallo ha esagerato", commenta Militello. Per chi se lo fosse perso, è possibile rivedere il servizio a questo link (<http://mdst.it/03v521812/>).



Data 14/03/2015 Pagina: /

"Radiologie a rischio paralisi": il grido d'allarme dei Cobas riguarda anche il Serristori

di Glenda Venturini

L'ospedale figlinese ancora nell'occhio del ciclone, e non solo per il futuro incerto legato al Regolamento della Conferenza Stato-Regioni, che gli cancellerebbe in sostanza ogni futuro. Questa volta l'allarme viene dagli operatori, che denunciano carenza di personale e carichi di lavoro insostenibili

Reparti di radiologia oberati di lavoro, con personale insufficiente: e il problema riguarda prima di tutto l'ospedale Serristori di Figline. Il grido di allarme arriva dai Cobas della Asl10: "Radiologie ospedaliere in crisi per carenza di personale tecnico sanitario: e la cattiva gestione delle direzioni generali aziendali rischia di paralizzare il complesso delle diagnostiche ospedaliere, facendo diventare carta straccia la legge regionale varata nell'agosto 2014 per il rispetto dei tempi sulla richiesta di prestazioni diagnostiche".

"Nelle radiologie ospedaliere dell'Ospedale Serristori, ma anche di Santa Maria Annunziata, Torregalli e Santa Maria Nuova siamo al collasso: turni pesanti, aumenti dei carichi di lavoro, stress da rischio correlato, abusi sull'utilizzo dello straordinario, reperibilità notturne forzate per coprire i turni nei presidi ospedalieri".

Le situazioni più gravi, denunciano i Cobas, sono proprio a Figline: "Casi di vera insostenibilità, li registriamo anche al Serristori. Il rischio paralisi, dovuto alle carenze di personale tecnico, sono dovute a scelte gestionali sbagliate, che denotano incompetenza e irresponsabilità da parte del Direttore dei Servizi Tecnici sanitari e del Direttore del Dipartimento diagnostico analitico strumentale della Asl10".

La paralisi, denunciano i rappresentanti dei lavoratori della sanità, rischia di rimettere in discussione il piano relativo alle liste di attesa e l'efficacia dei servizi diagnostici. "La gestione della Asl10, però, guarda solo ai numeri da dover esibire all'opinione pubblica e alla stampa. Troppa vetrina e scarsa qualità e sicurezza per pazienti e lavoratori. Secondo noi, oltre alle pessime strategie organizzative dei Direttori, le carenze sono riscontrabili anche sulla base dei normali rapporti tra personale medico radiologo e tecnici: i medici paradossalmente sono in sovrannumero e questo crea un ulteriore di sovraccarico di lavoro dei tecnici che non riescono a produrre gli esami diagnostici richiesti".

All'ospedale Serristori, dei nove tecnici sanitari assegnati, solo cinque possono fare turni di reperibilità e festivi, e a Ponte a Niccheri sono state trasferite due unità tecniche per sopperire al carico di lavoro e ai turni. I Cobas hanno già inviato alla

Direzione Generale la nota di protesta sulle gravi carenze di personale e disfunzioni gestionali, in preparazione una assemblea dei tecnici di radiologia e l'avvio di mobilitazioni di lotta.

Data 14/03/2015 Pagina: /

Serristori, ecco il progetto per la casa della salute e l'ospedale. Ma sul presidio figlinese regna l'incertezza

di Eugenio Bini

L'Asl approva lo studio di fattibilità per la Casa della Salute al Serristori. Sorgerà nei locali dell'attuale Pronto Soccorso. Adesso parte la progettazione. Verrà riorganizzato anche l'ospedale. Costi previsti: quasi 2 milioni e 700mila euro. Ma il regolamento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni rappresenta una spada di Damocle anche per il Serristori.

L'Asl approva lo studio di fattibilità per la nuova casa della salute all'interno dell'ospedale Serristori. Nei prossimi mesi partirà la progettazione. Si tratta di lavori da circa 2 milioni e 700mila euro, divisi in due tranche.

La casa della salute è prevista dai patti territoriali e ospiterà – questa è la descrizione fornita dalla Regione Toscana – i servizi socio-sanitari di base offerti dal Sistema sanitario regionale. A lavorarci “un team multidisciplinare, formato da medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, infermieri, altri professionisti sanitari, personale sociale e amministrativo che garantiscono la presa in carico globale della persona, la continuità assistenziale ospedale-territorio e l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale”.

La casa della salute sorgerà al posto dell'attuale Pronto Soccorso che verrà allestito nei locali delle ex cucine.

In particolare lo studio mette in evidenza gli attuali punti critici dell'ospedale che riguardano praticamente tutta l'attuale struttura. Dal Cup, al Dipartimento Emergenza-Urgenza, mentre le attuali aree delle ex cucine e dell'ex radiologia sono inutilizzate o scarsamente utilizzate. Poi c'è il primo piano dove gli ambulatori di cardiologia sono “difficilmente raggiungibili” e con un'area di attesa insufficiente, ed i locali dell'ortopedia “inidonei” e lontani dal dipartimento di emergenza ed al reparto di radiologia. Criticità vengono segnalati anche per il dipartimento di Medicina A (“difficoltà oggettiva da parte del personale a raggiungere le stanze della degenza”), per la Sub-intensiva, Dh diagnostico ed il poliambulatorio.

Problemi anche al secondo e terzo piano: in molti reparti lo studio della Asl evidenzia spazi troppo risicati o ubicati male. Da qui l'ipotesi di riorganizzare l'ospedale, oltre alla realizzazione della Casa della Salute, con un preciso piano per spostare e adeguare i reparti.

Sono però giorni di profonda preoccupazione per la sanità locale visto il regolamento “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni. Vera spada di Damocle sia per il Monoblocco che per il Serristori.

I lavori presi in esame dallo studio di fattibilità riguardano da una parte la realizzazione della casa della salute, il cui costo previsto è di 1.657.932 euro, ma anche la riorganizzazione degli spazi del Serristori, opere da un milione di euro. Cifre spalmate in due tranche, con finanziamenti della Asl e della Regione.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 14/03/2015 Pagina: 29

FIGLINE-INCISA

Cartelli di Clet Grillini all'attacco I vigili urbani: «Verificheremo»

LE OPERE di Clet Abraham esposte nei cartelli stradali di Figline continuano a sollevare polemiche con il sicuro coinvolgimento del consiglio comunale, che dovrà esprimersi sull'iniziativa culturale lanciata dall'amministrazione di Giulia Mugnai. «L'ultima trovata ha veramente dell'inverosimile – commenta Lorenzo Naimi consigliere dei 5 Stelle che annuncia una interrogazione –. Non possiamo tacere di fronte alla violazione della legge, e a maggior ragione se questa violazione ha come testimonial il primo cittadino e l'assessore al bilancio».

«Quando è stata lanciata l'iniziativa – spiega Alessio Pasquini, comandante della Polizia Municipale –, all'ingresso dei Giardini Morelli c'era un doppio cartello di divieto d'accesso, proprio perché uno era stato riservato all'artista. Per il resto non è stata rilasciata alcuna autorizzazione per modificare altri cartelli, pertanto adesso stiamo completando le rilevazioni e poi saranno assunte le dovute decisioni».

Paolo Fabiani

Data 14/03/2015 Pagina: /

Sanità, Giulia Mugnai: "Sindaci uniti per la salute dei cittadini"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa d'accordo con il collega di San Giovanni per salvare i presidi valdarnesi: "Questa è l'occasione giusta per dimostrare quanto il Valdarno è unito per la salute dei propri cittadini"

Questa volta sono uniti Valdarno aretino e fiorentino.

La posta in gioco, d'altronde, è importante: il

mantenimento dei due ospedali, il monoblocco della

Gruccia e il Serristori di Figline, e la salute dei cittadini. Se

Maurizio Viligiardi, in qualità di presidente della

Conferenza dei sindaci, ieri ha lanciato il progetto di

unitarietà tra le vallate compresa la Valdisieve oggi Giulia

Mugnai lo accoglie e ribadisce: "Comuni uniti per salute dei cittadini. Questa è l'occasione giusta per dimostrarlo".

E rende noto il già avvenuto incontro tra i sindaci del

Valdarno aretino, fiorentino e della Valdisieve.

Sul regolamento della Conferenza Stato - Regioni con il

quale vengono definiti i parametri dei presidi ospedalieri

e le attività svolte secondo il bacino d'utenza e secondo il

quale il Serristori potrebbe chiudere e il Monoblocco della

Gruccia 'svuotato, il sindaco di Figline Incisa afferma:

"Stiamo approfondendo l'analisi di questo documento,

come del resto stiamo seguendo con molta attenzione la

riorganizzazione delle Asl toscane. Anche per questo

insieme agli altri sindaci del Valdarno e della Valdisieve ci

siamo incontrati più volte: l'obiettivo è rendere ancora

più salda l'alleanza per la salvaguardia dei nostri

ospedali, ma più in generale per il mantenimento di tutta

una serie di servizi che devono avere il Valdarno come

protagonista a partire dalle infrastrutture e dalle attività

produttive, fino ovviamente al delicato settore socio-

sanitario. Temi importanti su cui continueremo a lavorare

in modo unitario, tutti consapevoli che collaborare

significa dare opportunità a tutto il territorio".

"Purtroppo non è la prima volta che il Serristori è sotto minaccia e come Amministrazione garantiamo un impegno costante per la sua tutela – ha aggiunto

Giulia Mugnai - Ci confortano però i dati che arrivano

direttamente dall'ospedale di Figline: dati ottimi, e forse

proprio per questo non fanno tanto clamore. Il numero

dei ricoveri è in crescita, così come quello delle attività

ambulatoriali e delle operazioni chirurgiche; negli ultimi

giorni sono stati pubblicati anche i dati di accesso al Cup,

ben 54.495 nel 2014 a fronte dei 43.333 nel 2010, a

dimostrazione della vitalità e della centralità di questo

ospedale rispetto alle provincia di Arezzo e Firenze".

"A corollario di tutto questo ci sono gli investimenti di

Asl e Regione per la ristrutturazione del presidio, il cui

studio di fattibilità è stato approvato il 9 marzo: entro la

fine del 2015 è prevista la progettazione esecutiva della

Casa della Salute, del Pronto Soccorso e del nuovo Dh

oncologico, mentre tra poche settimane sarà avviata la

chirurgia oculistica proprio in sinergia con il Monoblocco.

Ma a fronte di investimenti che sul Serristori sono pari a 2

milioni e 700mila euro, sbaglieremmo a considerare gli

ospedali del Valdarno come due monoliti che non

dialogano. È invece necessario iniziare ad integrare

maggiormente i servizi in modo da allontanare minacce

di ridimensionamenti, ma soprattutto per garantire una

migliore qualità delle prestazioni a tutela della salute di

tutti".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 15/03/2015 Pagina: 31

INCISA: LA MAGA CHE VIVE IN UNA BRICCIOLA DI PANE

SI SPOSTA nel Teatro Vivaio il ciclo di spettacoli per ragazzi «Nella pancia della balena», una rassegna organizzata dal Comune di Figline e Incisa in collaborazione con Teatrombria. Domani alle 15 andrà in scena «Cuore di pane», una storia che ha per protagonista la maga che vive in una briciola.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 15/03/2015 Pagina: 31

FIGLINE

Ladri in azione allo Stecco Tre furti nella notte

QUELLO dei furti in appartamento è ormai diventato un problema sociale che sta esasperando i cittadini anche in Valdarno. Dopo quelli di Brollo e Poggio alla Croce, venerdì sera ben tre appartamenti sono stati «visitati» dai ladri, o dal ladro che qualcuno ha anche visto, nella frazione dello Stecco, nell'immediata periferia di Figline. Il bottino complessivo, secondo i carabinieri, sarebbe stato scarso: cento euro, una catenina e un anello di poco valore.

Tutto si è consumato fra le 21 e le 22,30, quando una signora ha sentito dei rumori alla finestra e si è accorta che qualcuno cercava di forzarla. Vistosi scoperto l'intruso è scappato, ma si è fer-

RAID IN SERIE

I topi d'appartamento hanno colpito fra le 21 e le 22,30

mato poco lontano, dove ha trovato l'accesso a un altro appartamento.

Dopo la visita mordi e fuggi ha proseguito il raid mettendo a segno altri due colpi, finché alle 22,30 un cittadino ha avvertito i carabinieri che c'era un ladro in giro allo Stecco. L'allarme è stato raccolto subito ma troppo tardi per intercettare il malvivente.

«Avevamo in giro quattro pattuglie – ricorda il capitano Luca Mercadante, comandante la compagnia dei carabinieri di Figline –, e se ci avessero avvertito dopo il tentativo scoperto, probabilmente lo avremmo intercettato. Ancora una volta chiediamo la collaborazione dei cittadini, affinché ci segnalino se notano qualcuno o qualcosa di sospetto».

Qualche giorno fa addirittura un colpo fruttò 2mila euro. In quel caso una signora che doveva effettuare dei pagamenti aveva il denaro nella borsetta che inavvertitamente aveva lasciato nell'auto per qualche minuto, il tempo di prendere il bambino a scuola e la borsetta non c'era più. Evidentemente qualcuno l'aveva seguita da quando l'ha vista prelevare il denaro.

Paolo Fabiani

Data 15/03/2015 Pagina: /

Casse d'espansione: Rainews24 si ferma in uno dei cantieri di #italiasicura

di Monica Campani

120 di ettari di terreno con una capacità di ospitare 5 milioni di metri cubi di acqua. Sono le casse d'espansione di Figline dove, qualche giorno fa, **si è fermata Rainews24** ([http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Italiasicura-7mila-interventi-per-la-difesa-del-territorio-Intervista-a-Erasmo-De-Angelis-video-](http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Italiasicura-7mila-interventi-per-la-difesa-del-territorio-Intervista-a-Erasmo-De-Angelis-video-526150bf-beb9-42c9-8653-dc866de5c88e.html)

[526150bf-beb9-42c9-8653-dc866de5c88e.html](http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Italiasicura-7mila-interventi-per-la-difesa-del-territorio-Intervista-a-Erasmo-De-Angelis-video-526150bf-beb9-42c9-8653-dc866de5c88e.html)) per fare il punto della situazione sulle opere di #italiasicura. Il primo dei tre lotti dell'opera figline è iniziato l'anno scorso, con il taglio del nastro da parte del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, (<http://valdarnopost.it/news/il-presidente-enrico-rossi-inaugura-i-lavori-per-la-cassa-di-espansione>) e dovrebbe terminare entro il 2015.

Erasmus D'Angelis, responsabile #italiasicura, ha spiegato l'importanza di queste opere per mitigare e ridurre il rischio frane e alluvioni per 6 -7 milioni di italiani. Di tutti i progetti presentati ne sono stati finanziati 800 di quelli esecutivi per circa un miliardo e 200.000 euro. "La più grande opera pubblica di cui l'Italia ha bisogno", ha affermato D'Angelis.

Per quanto riguarda quella di Figline si tratta di un'opera che nel complesso vedrà lievitare i costi di 14.690.000 euro: (<http://valdarnopost.it/news/casse-di-espansione-lavori-sbloccati-ma-i-prezzi-gonfiano-ecco-quanto-costeranno-le-opere>) dai da 26.700.000 euro si passa a 41.390.000 euro, con un incremento del 55%.

Un aumento, quello in particolare per il lotto 1 di Pizziconi, che nel dicembre dell'anno scorso l'assessore della Provincia di Firenze (<http://valdarnopost.it/news/lotto-1-delle-casse-di-espansione-interviene-la-provincia-aumento-non-dipende-da-noi-ma-dalle-scelte-del-commissario>) imputò al commissario nominato per le casse d'espansione. Nel verbale del collegio di vigilanza l'aumento era stato così spiegato:

“a causa della necessità della bonifica e gestione delle terre da utilizzare per la realizzazione delle arginature, risultate in parte contaminate da idrocarburi. Il Commissario precisa che l'entità dell'aumento del costo è dovuta prevalentemente alla prescrizione della Provincia di Firenze che, in ragione dell'impossibilità di individuare una sorgente puntuale dell'inquinamento, ha inserito tutta la porzione nord della cassa nell'anagrafe dei siti da bonificare, nonostante che fosse stato proposto di utilizzare, per la realizzazione degli argini, solo i terreni con CSC inferiori a tabella A”.